

# Sulle pendici dell'Etna



**Etna: foto di gruppo**

Sciare sulle pendici dell'Etna è un'esperienza che si deve fare almeno una volta. Sei a stretto contatto con i quattro elementi: terra fuoco aria acqua.

Il fuoco del vulcano che non abbiamo visto, ma abbiamo visto il suo fumo e sentito il suo calore, il vento che ha soffiato permettendoci solo l'ultimo giorno di arrivare sulla sua sommità. L'acqua che trasformata in neve ci ha permesso di scivolare sulle sue pendici, la lava che con il tempo diventerà terra fertile.

Il primo giorno con il pulmino noleggiato siamo andati sul versante meridionale del Etna dove si trova il rifugio Sapienza, Il brutto tempo e la poca neve ci hanno convinto che la cosa migliore era di andare direttamente a pranzo, ma dopo, pentiti, cinque di noi hanno risalito 400mt di dislivello seguendo lingue di neve, mentre Giulia e Giampiero hanno sfidato il vento per andare a vedere i crateri Silvestri, abbiamo così smaltito un po' di pranzo e ci siamo preparati per la cena perché in Sicilia si mangia bene e noi non ci siamo fatti mancare niente.



**Etna: discesa versante sud**

Il secondo giorno siamo andati sul versante nord est dove si trova il rifugio Citelli, qui abbiamo trovato molta più neve. Siamo partiti dal rifugio e seguendo altri sci alpinisti e siamo finiti su una cresta spazzata dal vento, chi ci precedeva ha fatto dietro front, stavamo per desistere anche noi e tornare indietro, quando abbiamo visto altre persone su un'altra dorsale, e spostandoci di pochi metri abbiamo trovato un pendio incassato e riparato dal vento che ci ha permesso di arrivare sulla cresta con vista sul vulcano. Il giorno dopo le previsioni sono migliori quindi togliamo le pelli e scivoliamo sulla neve, che in bassa quota è diventata più pesante ma sempre sciabile.



**Etna: discesa verso il rifugio Citelli**

Un salto in una pasticceria di Nicolosi paese dove abbiamo pernottato, per assaggiare i cannoli e la granita siciliana per poi fare una capatina a Catania, visitare il suo centro e cenare. Il giorno seguente il vento come da previsioni si è calmato e il cielo è terso. Ci dirigiamo a Piano Provenzana sul versante nord dell'Etna lì c'è una stazione sciistica.



Saliamo a fianco delle piste, anche qui sono in tanti a salire con le pelli. Ma dopo le piste non vediamo più nessuno. Saliamo su neve lavorata dal vento la definirei "a cristallo" come quelli che ha incollato sulle rocce di lava. Vediamo in lontananza tre sci alpinisti che ci precedono. Loro con un traverso di spostano verso il cratere centrale mentre noi togliamo gli sci perché la neve sempre più lavorata dal vento rende la progressione con le pelli difficoltosa e puntiamo al cratere nord. Arriviamo sul bordo del cratere e rimaniamo rapiti dallo spettacolo che vediamo, Seguendo il bordo del cratere vediamo quello che è il cratere centrale. Lì troviamo altri gruppi di sciatori. Il tempo stringe perché dobbiamo andare in aeroporto per tornare a casa, così ci fermiamo meno di quanto avremmo voluto. La discesa inizia con un traverso del tipo "si salvi chi può", poi spostandoci molto a sinistra rispetto alla salita troviamo pendii lisci, neve ancora gelata ma con un bel grip.



Arriviamo sulle piste, lì la neve è ormai marcia, il caldo si fa sentire. Cerchiamo di rimettere tutto nelle valigie ed è stata l'impresa più faticosa di tutta la giornata. Avanziamo anche il tempo per un pranzo-merenda. Lungo la strada vediamo un ristorante che ci ispira e non abbiamo sbagliato. Finiamo così con un tagliere di affettati e formaggi siciliani un buon primo e con una chiacchierata con il cameriere. Ai siciliani piace raccontare della loro terra, abbiamo trovato gente simpatica e disponibile. Il tempo stringe saliamo sul pulmino con destinazione finale l'aeroporto. Alla fine un po' di panico per paura di non arrivare in tempo, ma questo non ci ha tolto la voglia di ridere e scherzare. Scendiamo dal pulmino increduli per il nostro autista improvvisato, che ci ha sbatocchiato per tre giorni, ma ci ha riportati sani e salvi all'aeroporto. Salutiamo così la Sicilia, portiamo a casa il ricordo di amicizia, risate e di una meravigliosa natura, che dà molto a volte toglie ma chiede solo di essere rispettata.